

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno... L. 18
 Semestre... L. 9
 Trimestre... L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno... L. 24
 Semestre... L. 12
 Trimestre... L. 6
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducci

Nostra corrispondenza

Roma, 7 giugno.

«*Hic manebimus optimi*».
 Tanto per sollevare lo spirito dei lettori e il mio — e credo sia un bisogno generalissimo sentito — mi permetto fermare l'attenzione sopra un fatto troppo grave, perché si lasci cadere senza un commento.

Già dal titolo ognuno inferisce che io voglio discorrere di Roma, della Capitale d'Italia.

In tre giorni vi furono a Roma tre diverse dimostrazioni: il 31 maggio i clericali solennizzarono l'istituzione della festa di Maria, madre, sposa e figlia ad un tempo di Dio uno e trino — l'istituzione del mese mariano. Il primo giorno di giugno, festa dello Statuto, quindi festa essenzialmente monarchica; il secondo giorno, commemorazione di Garibaldi, il Grande. Erce umanitario, quindi, tutto, specialmente del popolo.

Tre fatti, tre dimostrazioni. A chi li voglia giudicare spassionatamente, questi fatti si debbono per quei che riguardano Roma, così definire: il primo — per Maria e per il divino amore di sono le cose di Dio nelle quali può ogni credente fare la sua preghiera — fu un'affermazione solennissima di Roma, patria: tutta la Città era illuminata coi soliti nocchigli entro carta che riproduceva poco bene la fattezza della *virgine ad formosa*, *Virgine prima del parto* e dopo il parto. Non s'era veduta mai illuminazione più sfarzosa, mai così generale; sì che i servi di Dio si arcan sentiva l'acquolina in bocca e saran corsi ad abbracciare al Santo Padre il *gaudium magnum*. A che attribuire la recrudescenza nelle manifestazioni clericali in Roma? Molto ha fatto e fa il Governo attuale per favorirli e il patetico indiscusso che si prepara per le prossime elezioni amministrative, spiega a lume di miccolo dove tende S. E. il fratellone: *Gli accordi col Vaticano* — prima coverti decentemente — ora si trattano all'aperto come la cosa più santa e più pura del mondo.

Consiglieri comunali servi del Vaticano, Governo assolutista temente lo eterno puno dell'Inferno, il Santo Padre che strilla a perdifiato contro coloro che lo tengono prigione e lo trattano a pan nero e fagioli, come gli inquilini delle case dette case di Pietro... lo grandi leve che han potuto trasformare in servi dei moschettieri, molti pusilli cacialepri.

Così Roma ha dato a vedere che la peste del clericalismo non si sana colle cure di un Governo che patteggiava col Vaticano, che favorisce un Cappuccin, che escogita ogni mezzo, perché nel Consiglio del Comune entri soltanto chi abbia prima la pantofola del Santo Re di Roma e poi — se ha tempo da perdere, *horis subsecutis* — si rechi sotto le finestre del Quirinale a battere le mani. Ma la prima è condizione sine

qua non, la seconda non è di stretto rigore.

Passiamo alla festa dello Statuto. Fra parentesi, fu scelta per festa nazionale la prima domenica di giugno perché allora non piove. Quando la legge fu discussa, era ministro dell'interno l'onor. Minghetti e relatore il compianto Mauro Maschi.

Fatto, sia che il tempo non poteva essere peggiore; quindi poca gente alla rivista, poca a battere — come di solito — le mani ai Reali e poche bandiere per la città. Negli anni passati il Moltiplo si spingeva fino a far mettere il girando pel Corso: quest'anno non c'erano.

La dimostrazione della sera precedente aveva già fatto effetto.

Veniamo alla commemorazione di Garibaldi. Io scommetto che una Città qualunque di provincia ha mostrato di onorare più l'Erce che non la Capitale d'Italia. Lo so, che furono molte le Associazioni che andarono in Campidoglio, lo so che qualche migliaia di popolani e di democratici e... di guardie e carabinieri da Piazza del Popolo sfilò pel Corso fino al Campidoglio; ma era poi una dimostrazione tale da far onore ai Romani? Parlo pel numero dei dimostranti.

Alzarono maravigliosi taluni perché il Governo lasci gridare, «viva, abbasso e morte» senza che nessuno venisse arrestato.

Fu paura e fu indifferenza. Paura, perché la dimostrazione del 31 poteva trovare subito una contro dimostrazione e informi il funerale al trotto di Pio IX, se poteva dimostrarsi qualche cosa. Fu indifferenza, perché davanti a tutta Roma che aveva esposti i lumi alle finestre la notte del 31, non valeva la pena d'occuparsi di poche migliaia di dimostranti.

Pel governo importava che riuscisse la nocciola e Maria Vergine della festa dello Statuto e della commemorazione di Garibaldi non gli importava un fico secco.

Virgo prudentissima, Ora pro ci!

Dalla dimostrazione clericale si scende allo Statuto e da questo alla commemorazione di Garibaldi. La quale fu anche sminuita d'importanza per il veto d'ogni cappuccino, pote al subordinato di parteciparvi.

Da tutto questo io vorrei trar forza per chiedere umilmente a S. E. il presidente della confraternita... cioè, mi correggo — del Consiglio: Roma la volete o non la volete redimere dai clericali? E o non è Roma la capitale del Regno d'Italia, con Umberto I Re?

V'ha un complesso di fatti che mostrerebbero il contrario. Un Borghese è il gran manipolatore delle elezioni; quindi un liberale d'antica fama. E se Cesare Orsini vuole a Roma l'Esposizione Universale, si metta il cuore in pace. Prima vedremo per la piazza e per le vie processioni e un'Esposizione... quella del SS. Sacramento!

Catonino.

178 **APPENDICE**

IL GOBBO

AVVENTURA DI CAFFA E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Agostino)

Essi andarono ad appoggiarsi col gomito all'estremità della galleria.

Dalla Spagna, diceva Peyrolles, si può ritornare.

Si muore in Japaga come a Parigi, mormorò Gonzaga.

Dopo un breve silenzio, ripigliò:

Qui, l'occasione è mancata... Queste denno indovinarebbero... Donna Cruz parlershbe...

Carvny?... cominciò Peyrolles.

Quello là sarà tutto, interruppe Gonzaga.

Essi scambiarono uno sguardo nell'ombra e Peyrolles non chiese altra spiegazione.

È necessario, continuò Gonzaga, che all'opera di qui, essa sia libera... assolutamente libera... fino allo svolto della via...

Peyrolles tutt'ad un tratto si piegò in avanti e prese l'orecchio.

Son le guardie che passano, disse Gonzaga.

S'udì al di fuori uno strapito d'armi.

Ma quello strapito fu soffocato dal gran rumore che s'innalzò tutto ad un tratto nella galleria.

È meraviglioso! si gridò, è prodigioso!

Abbiamo forse le travergole?... che diavolo le dice mai?

Per bacco! fece Nivelle, non è tanto difficile a indovinare! Le fa il conto delle azioni che ha!

Ma guardate dunque!... fece Navailles; — eli ha scommesso cento contro uno?

Nessuno, rispose Oriol, io non scommetterei nemmeno a cinquanta... fa tu ventiquattro.

No, se vi piace!... Guardate dunque!

Quella voce preferì il nome d'Aurora.

Donna Cruz sentì che la sua giovane compagna trasaliva debolmente tra le sue braccia.

Possia! Pudi mormorare:

Io sogno!...

Aurora... ripeté il gobbo sempre in ginocchio.

La fanciulla si coprì il capo colle mani.

Grosse lagrime caddero fra le sue dita tremanti.

Quelli che guardavano donna Cruz dalla porta semiaperta credevano di assistere ad una specie di fascino.

Donna Cruz era in piedi, colla testa all'indietro, la bocca aperta, gli occhi fissi.

Viva il cielo! esclamò Navailles, c'è del miracolo!

Silenzio!... guardate!... l'altra sembra come attratta da un'irresistibile potere.

Il gobbo ha un talismano... un incantesimo...

La sola Nivelle dava un nome all'incantesimo e al talismano... Quella bella fanciulla, immutabile nelle sue opinioni credeva al potere soprannaturale delle azioni azzurre.

Era vero? quel che diceva dietro la porta; — Aurora si chinava come suo

ESPOSIZIONE NAZIONALE

(Nostra Corrispondenza)

Torino 8 giugno.

Dopo aver bene girato per le innumerevoli ed intrieste gallerie; visitato quanto di più attraente e di bello offre questa meravigliosa Esposizione, la comminazione mi portò all'ingresso della galleria dei prodotti chimici.

Entrò dunque a far un piccolo giro anche dai signori chimici, tanto per vedere cosa sanno fare di bello. Approfittò così anche della gentilezza del dott. X mio amico, che mi darà qualche spiegazione.

Eccomi di fronte ad una enorme montagna di zolfo con le diverse cristallizzazioni, dalle primitive forme naturali, a quella della più elaborata depurazione.

A destra ed a sinistra il solito esposito di acedali e vetrine di svariatissime forme, con dentro, ben disposti, a mille e mille, i pezzettini di pietre di cui solo i fanciulli comprendono il valore, l'uso e l'utilità.

Fatto uno svolto a sinistra, frammezzo a tanti argenti zepi degli spiriti, vassetti e bocchette, la curiosità mi attrasse verso una vetrina contenente una massa bianca, che a prima vederla sembra seta.

Che l'abbiano forse collocata per isbaglio? — chiesi al dottore che attentamente l'osservava.

No, no — risposimi — conosco la stoffa fenicata della ditta Fabris di Udine; ed anzi fui più volte presente a delle maciature fatte con la stoffa. So anzi di averla trovata di un'utilità grandissima per la sua qualità assorbente ed antisettica per, eccellenza. — E qui, credendo forse di trovarmi in una sala di chirurgia coi suoi colleghi, principio a dirmi dei tanti pregi del prodotto chimico che si stava innanzi: dell'efficacia del rimedio, della facilità di applicazione, del poco costo ecc.; tutte spiegazioni date con linguaggio medico che, io a dire il verò capivo assai poco.

Dopo quel momento di sfogo si continuò il giro e mi guardai bene, dai chierghi altre spiegazioni per paura che il barbaro linguaggio toccasse ancora il mezzo di rompermi le orecchie.

A proposito poi della stoffa fenicata della farmacia Fabris, il medico mio amico, più sopra ricordato, promisi che postomani manderà al *Friuli* una relazione tecnica da pubblicarsi.

Vedremo se manterrà la parola.

R.

Garibaldi, Gesù e il cardinale Ruffo

Scrive la Capitale:

Siccome nella commemorazione della morte di Garibaldi, tenutasi a Chieti, il signor Zaffaroni — nel suo discorso — fece un parallelo fra la vita del Generale e quella di Cristo, così l'intera

Curia arcivescovile di Chieti, è su tutte le furie, perchè dice, che un grandissimo insulto fu inflitto alla divinità di Gesù.

Il signor Zaffaroni nel suo discorso, disse che se Cristo sconvolse ed abbatté il governo dispotico dei romani per mezzo della tre potenti ragioni: Libertà, Uguaglianza e Fraternità: Garibaldi — eguaglianza fedele di quelle nobili idee di Gesù — abbatté e sconvolse anche lui i troni dei despotti del nuovo secolo non con la evoluzione, ma con la rivoluzione. E disse bene!

Che Cristo sia stato un Dio e non un Dio, il signor Zaffaroni questo punto non l'ha toccato, e non ha neppure detto; che i sommi sacerdoti farono quelli i quali, per calunniare ed accendere Cristo come violatore del sabato, stigmatizzatore del sangue, proclamatore dei diritti dell'uomo, e predicatore contro la falsa religione dei sacerdoti, dissero al Sinedio che Cristo affermava essere Iddio e credevasi uguale a suo padre.

Ma lasciamolo la credenza ai credenti ed esaminiamo se la circolare fatta dal nostro vescovo, discendente di quel famoso cardinale Ruffo, amico del sanguinario Fra Diavolo, Mammona, Pronio, Solerpi, Guariglia, Tantano e del brigante abruzzese Sciara è una provocazione contro i liberali di qui, e un offeso verso i suoi Diocesi dilettissimi.

Ecco ora la circolare.

«Invito Sacro — Luigi Ruffo dei principi di Soila — per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica, Arcivescovo e conte di Chieti — Amministratore del Vusto, ecc.

«Al dilettissimi figli della città di Chieti.

«Con immenso rammarico dell'animo Nostro, dobbiamo parteciparvi che un grandissimo insulto fu fatto (8 giugno) inflitto alla vostra fede ed alla persona adorabile di Gesù Cristo; facendosi l'elogio di uno dei più fieri nemici del Redentore (sig. Garibaldi) si pronunziarono pubblicamente bestemmie orribili e sul limitare della stessa chiesa cattedrale.

«A riparare pertanto questo insulto nefando contro Sua Divina Maestà — ordiniamo che nei giorni 8, 9 e 10 del corrente mese, sacri al Divin Cuore — sia celebrata in tutte le Parrocchie della città alle ore 7 p. m. un triduo di riparazione. Esposito solennemente il SS. Sacramento e recitata un'orazione all'onom, si diranno le litanie dei Santi, si canterà il *Tantum ergo* e s'impartirà la Benedizione. — Esortiamo poi tutte le altre chiese a fare il medesimo.

«Preghiamo, o fedeli, la misericordia di Dio perchè illumini i suoi offensori e la loro colpa non ricada anche sopra di voi.

«Dal palazzo Arcivescovile 3 giugno 1884.

Luigi Ruffo, Arcivescovo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9 — Pres. BIANCHIERY.

Riprendesi la discussione della convenzione internazionale. Approvati l'ordine del giorno di Panatoni e Caperte e l'articolo unico della legge.

Seduta pom. — Pres. BIANCHIERY.

Pascolato giura. Orlandi presenta la legge per la proroga alla commissione di revisione della tariffa doganale.

Riprendesi la discussione generale del progetto per la istituzione del servizio ausiliario dei corpi della marina.

Maldini parla contro il progetto, Di Breganze ed altri in favore. Viene approvato l'ordine del giorno proposto da Saint-Bon.

Annunziata una interrogazione di Roux sovra gli episcopi condotti avvenuti nel circondario di Cuneo fra gli ufficiali e la popolazione.

Spiega approvati il scrutinio segreto il bilancio del ministero della guerra, quello della marina, la spesa straordinaria per opere navali, l'acquisto di materiale per la difesa marittima delle coste e la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

ELEZIONI POLITICHE

Bilancio 9. Eletto Moscatelli con voti 8902.

In Italia

Umberto e Vittorio.

Roma 8. È smentita la notizia di un assegno, sotto forma qualunque che si farebbe al principe Vittorio Napoleone da Umberto, come qualsiasi notizia attribuita allo stesso Umberto una intrusione negli affari della famiglia di Vittorio e nei suoi rapporti col padre.

Le riscossioni a tutto maggio presentano un aumento di L. 5,321,199.62 in confronto del 1883.

All' Estero

Il nuovo palazzo del parlamento a Berlino

Il giorno 9 a mezzodi fu collocata solennemente la prima pietra del nuovo Parlamento. La cerimonia durò mezz'ora. L'imperatore, il principe ereditario e Bismark furono caldamente acclamati.

Alla cerimonia del collocamento della prima pietra del palazzo del Parlamento, il messaggio imperiale fu letto dal cancelliere dell'impero. Dice che l'edificio,

— E lui!

Aurora scelse a mezzo le dita e diede uno sguardo alla sfuggita. Il cuore le sobbalzò nel petto, ma pervenne a soffocare il primo grido e rimase immobile.

Gli uomini che non credono al cielo, disse il gobbo dopo aver lanciato una rapida occhiata verso la porta, — credono all'inferno... Essi son facili da ingannare... purché si fugga il male... Obbedite, non già al vostro cuore. Aurora non adorata, ma a non so qual bizzarra attrazione che secondo essi è l'opera del demonio... Siate come ammalata da questa mano che vi escorizza...

Fecce alcuni segni sulla fronte d'Aurora, la quale si chinò obbediente verso di lui.

«Ci casca! esclamò Navailles stupefatto.

«Ci casca! ripeterono tutti i convitati.

«E il grosso Oriol slanciandosi tutto affannato verso la balaustrata.

«Perdetevi il più bello, monsignore! esclamò; — è una cosa che val la pena d'esser veduta!

Gonzaga si lasciò trascinarsi verso la porta.

(Continua).

malgrado verso la voce che la chiamava.

— Io sogno!... Io sogno!... balbettava essa fra i singhiozzi; è terribile... lo so non è più!

— Aurora! ripeté il gobbo per la terza volta.

E poiché donna Cruz stava per parlare, egli le impose silenzio con un gesto imperioso.

Non cogliete il capo, ripigliò egli dolcemente parlando a madamigella di Nèvere; — noi siamo qui sull'orlo dell'abisso... un moto... un gesto... tutto è perduto!

Donna Cruz fu costretta a sedersi vicino ad Aurora. Le sue gambe vacillavano.

Darei venti luigi per saper quello che dice loro! esclamò Navailles.

Per mille bombe! fece Oriol, comincio a credere... E tuttavia non le ha dato nulla da bere.

— Cento pistole pel gobbo! propose Nocé.

Eaopo il detto Giona, continuava:

— Voi non sognate, Aurora... il vostro cuore non vi ha ingannato... Sono io.

— Voi!... mormorò la fanciulla; — io non oso aprire gli occhi!... Flor... scollata mia... guarda!

Donna Cruz la bacò in fronte per dirgli più piano e più d'avvicino:

che servirà a difesa della costituzione ed allo sviluppo del benessere della nazione, dev'essere sempre segnato dei legami indissolubili che uniscono i paesi ed i popoli tedeschi all'impero tedesco.

Una galleria di 300 metri sulla linea delle Asturie in Spagna è crollata; 12 operai rimasero morti.

In Provincia

Sacile 8 giugno.

I signori Castellano dott. Domenico, Renaldini Francesco, Ciotti Bernardino, hanno diramato il giorno 8 corrente la seguente circolare:

Egredi cittadini,

Busetti Edoardo, Gasparotto Leopoldo, Granzotto Lorenzo, Cavarzani dott. Gio. Batt. Quosolo Andrea, Bortolini Italo, Fossa Vittorio, Grillo Valentino, Doro co. Francesco, Pioresana Alberto, Liberali Antonio, Prati co. Daniele, Della Janna Alessandro, Bonino Antonio, Peruch Francesco, Gasparotto Lorenzo, Ballarin Achille, Vando Galileo, Orzalis Antonio, Ragagnin Girolamo, Castellunga Giovanni.

La storia superò le insidie e le violenze delle moltitudini odierne tirannidi, proclamando Mazzini massimo pensatore e promotore di libertà e nazionalità, astro genio di Garibaldi.

I due sommi che la fortissima Liguria diede all'Onnipotenza della nuova Italia, si completarono a vicenda, né possono essere disgiunti, senza falsare lo spirito intimo della Nazione.

Accanto al conquistatore dei diritti, al fortunato cavaliere dell'indipendenza, va ricordato il maestro del dovere, il genio del popolo.

Antimati da tali sentimenti, sottoscritti vi propongo la costituzione di un Comitato permanente, allo scopo di raccogliere offerte popolari, per erigere in Sacile una lapide a Giuseppe Mazzini. Vogliate apporre in calce alla presente la vostra firma d'adesione e non mancare alla prima seduta da stabilirsi.

Meno il signor Quosolo Andrea tutti corrisposero all'appello, firmando la circolare.

Ieri sera si riunirono in prima seduta i signori Ciotti Bernardo, Grillo Valentino, Renaldini Francesco, Gasparotto Leopoldo, Granzotto Lorenzo, Della Janna Alessandro, Bonino Antonio, Bortolini Italo, Ragagnin Girolamo, Battarin Achille, Castellano dott. Domenico.

Il signor Ciotti Bernardo teneva la presidenza.

I signori Bonino Antonio e Bortolini Italo promuovono l'idea di voler cioè pretendere che il Comitato s'impegni anche per l'erigere di una lapide a Cavour, facendo dichiarazione di rifiutarsi di far parte del Comitato stesso, qualora i presenti non accettassero tale condizione.

Il presidente in chiari termini ricorda lo scopo della riunione, in analogia perfetta al concetto della circolare emanata, rifiuta di porre ai voti tale proposta, li tiene svicolati da qualsiasi impegno morale incontrato colla loro firma, e quindi, sentiti gli intervenuti, dichiara costituito il Comitato permanente per una lapide a G. Mazzini. Si passa quindi alla nomina del Presidente effettivo, che ad unanimità viene eletto nella persona del signor Edoardo Busetti.

Vengono poi eletti i signori Castellano dott. Domenico a vice presidente, Bernardo Ciotti a segretario e Granzotto Lorenzo a cassiere.

Latisana. Si scrivono lagnandosi che sia stato cambiato l'orario della corriera postale che fa il servizio da Codroipo a Latisana.

Una volta la corriera stessa prima di partire da Codroipo aspettava la corsa che parte da Udine alle 4.45 pm. e quindi partiva seco tutti i giornali di Udine e le corrispondenze della giornata, mentre ora tutto ciò viene ricevuto con un giorno di ritardo.

Uragano a Corno di Rosazzo. Poco dopo il pomeriggio del 5, in quel di Corno di Rosazzo si scatenò un furioso uragano, accompagnato da grandine che in pochi momenti distrusse per lo meno due terzi dei raccolti agricoli dell'annata.

Suicidio. Ieri da uno stagno d'acqua su quel di Tarcento venne estratto il cadavere di certo Venturini Matteo, d'anni 46 da Tarcento, che era scomparso fin dal giorno 8 corr. Si suppone che il Venturini peccagrosso ed ultimamente ammalato di risipola, si abbia dato volontariamente la morte.

Perfidie. A Viccaro, (Maniago) certi ignoti, peggiori della grandine la notte del 8 corr. abbattono 124 villi con danno di L. 80 circa al proprietario sig. Tomasi Giachino.

Incendio. A Martignacco, la mattina del 7 corr. per effetto della fermentazione del fieno, prese fuoco il fienile di proprietà Orgnani, che andò distrutto con danno di L. 1500.

L'affattuale Liva s'ebbe pure un danno di circa L. 250.

Latisana 8 giugno.

Des nosira ut umbra transiit.

Latisana è piombata nel lutto. Questa mane una cara e preziosa esistenza si spense; e prima ancora che i lugubri rintocchi della nostra campana maggiore ne dassero il ferale annunzio; l'infelice novella di tanta sventura, di bocca in bocca, aveva già fatto il giro del paese tutto, non escluso il più remoto angolo del circondario. — La mestizia si vedeva scolpita sui volti di quanti incontravansi per via, e più d'un ciglio si vedeva bagnato di lagrime.

Il medico Corazza dott. Antonio non è più. — La Parca inesorabile recise lo stame della sua esistenza nel colmo delle sue gioie domestiche, e confortato, forse troppo, del suo amore paterno, vedendo coronate le bene speranze concentrate sul suo adorato Lodovico.

Egli non è più, ma resterà la cara memoria che di sé lascia, e questa tornerà di sollievo alla vedova ed ai figli questo pensiero. — A tanta attività torni di conforto il sapere, o cari, diviso il vostro dolore dall'intero comune e da quanti ebbero a conoscerlo ed apprezzarlo le doti peregrine dell'egregio estinto.

In queste circostanze, non si sa consigliare che il pianto. Aduqua piangete, o sventurati, poiché lo lagrime torrano di non lieve refrigerio. E se ciò è vero cercherà d'imitarvi, unendo le sue alle vostre lagrime, il sincero amico

Del Fabbro.

In Città

La sottoscrizione, essendo divenuta occasione del credito verso gli abbonati del cessato giornale « Il Popolo » li invita a voler quanto prima mettersi in corrente inviando l'importo di debiti.

L'AMMINISTRAZIONE del Friuli.

L'on. avv. cav. Cesare Fornara ci dirige una lettera con la quale si accomia dalla Redazione di questo giornale.

L'egregio ex collaboratore soggiunge poi: che se avrà bisogno in casi speciali della colonna del Friuli, spera non gli sarà negata ospitalità.

E la Redazione del Friuli da canto suo risponde che sarà sempre lieta di accogliere gli scritti del valente avv. dott. Cesare Fornara.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli.

Rizzolati Anna, di Spilimbergo I. 5.

Offerte raccolte nel Comune di Ampezzo:

Benedetti Davanzo Francesca c. 20, Ottogalli Bianca c. 40, Ottogalli Milena c. 40, Ottogalli Corrado Maria c. 40, Martinis-Grillo Caterina c. 50, De Pol-Benedetti Maria I. I, Picotti De Luca Marianna I. I, Paroniti-Benedetti Regina c. 50, Dorigo-Casasola Antonia I. I, Nodari Carlotta I. I.

L. 11.40

Importo lista precedente = 732.80

Totale L. 744.—

Errata-corrige. Nel penultimo elenco delle offerenti alle Bandiere, venne per errore di stampa, pubblicato il nome di Olivati-Santini-Vinelli, mentre doveva leggere Olivati-Pasini-Vinelli Edvige.

Le elezioni amministrative.

Un male che ha preso tra noi troppo salde radici è quello di veder affidate tutte le cariche pubbliche ad una ristrettissima cerchia di cittadini. Acquisita la libertà politica si doveva ritenere che il gran principio dell'eguaglianza di tutte le classi sociali tra loro avesse a por fine ad uno stato di cose anormale. Se prima di ciò l'aristocrazia del sangue e quella del danaro si avevano erette ad uniche classi dirigenti, sopra le altre che assieme con esse, compongono la civile Società; era tempo che tutte avessero ad usufruire del diritto di governo della cosa pubblica.

Où però non rimane che un pio desiderio, perchè passati gli impati frenetici dei primi momenti di libertà in cui le parole di fratellanza ed eguaglianza risuonavano sulla bocca di tutti, si ri-

tornò allo stato primiero e le due medesime aristocrazie si eressero più che mai ad arbitro dei destini della piccola patria.

Eppure quando si pensi che anche le classi così dette inferiori contribuirono col sangue esse pure al riscatto della nazionale indipendenza, e con una stima indecifrabile pagarono le tasse sempre sempre aumentate, in vero che un pensiero dovrebbe afficiarsi: alla nostra mente per farci convinti se a suon di tanta eguaglianza sia giusto che mentre agli uni non resti che il dovere di pagare, agli altri spetti invece il diritto di far pagare.

A prova di ciò vediamo come è oggi costituito il nostro Consiglio Comunale Nobili N. 11 Possidenti e Capitalisti » 9 Professionisti (ingegneri, periti, ingegneri e medici) » 7 Idem (avvocati) » 6 Industriali » 4 Commercianti » 3 Impiegati pubblici e privati » 0 Operai » 0 Artisti » 0

Totale N. 40

Queste cifre sono abbastanza esplicite perchè su esse sieno necessari dei commenti. Diciamo soltanto come le ultime cinque classi siano rappresentate nel Consiglio da 7 soli cittadini; mentre le altre ne contano ben 33. La sproporzione è evidente e tanto più manifesta ancora, quando si pensi al cosciente maggiore di produzione della pubblica ricchezza che le prime hanno sulle seconde. Si levi al nostro Comune la vita creata dalle industrie e dal commercio ed allora si vedrà se in maggior conto non dovrebbero esser tenuti coloro che così facendo danno all'ente stesso i principali capitali delle entrate comunali.

Crediamo però di dover dire subito, come una maggiore distribuzione delle cariche cittadine fra le diverse classi, non sia sperabile sino a che non venga allargato il diritto di suffragio amministrativo. E però che non ci stancheremo mai di reclamare dal potere legislativo una riforma che oltre ad essere sanzionata dal diritto comune, ha anche la sua ragione nel confronto colle più larghe basi dell'elettorato politico.

E da tempo che la stampa liberale cittadina si fa eco della voce pubblica per dimostrare la incompatibilità delle cariche. Più d'una volta gl'interessi del Comune furono in attrito con quelli dei corpi morali, ed essendo le medesime persone che fungono da amministratori tanto què che là, domandiamo come si possa presumere che possano ben tutelare gl'interessi in contrasto. Ora se il Consiglio oredette sempre di continuare in quella via poco corrata, è necessario che gli elettori ne tengano conto; incaricando a rappresentarsi persone che non siano legate ad altre istituzioni cittadine.

E per oggi punto.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Dalla locale R. Prefettura e sotto la data del 30 Maggio p. p. N. 10785 pervenute a questo Municipio il seguente decreto:

Vista l'istanza di molti parrochiani di S. Giacomo in Udine presentata direttamente alla Prefettura chiedente l'autorizzazione di convocare in comizio i capi famiglia di quella parrocchia allo scopo di deliberare sull'opportunità di adire l'autorità giudiziaria perchè sia giudicato a chi compete il diritto di nomina del parroco;

Visto che la istanza amministrativa è già stata competentemente risolta la questione di patronato di quella parrocchia nei rapporti di fatto;

Visto che la istanza autorizzazione di radunare in comizio i capi famiglia deve intendersi limitata al solo scopo di far valere le ragioni dei parrochiani presso l'autorità giudiziaria sola competente per giudizi o sul contrastato diritto di nomina;

nulla osta alla Prefettura che sieno riuniti in Comizio i capi famiglia della parrocchia di S. Giacomo in Udine per deliberare limitatamente al suddetto oggetto.

Il municipio disporrà per la convocazione del chiesto comizio, tenuto conto delle formalità prescritte dal Regolamento 28 dicembre 1827.

In esito a tale decreto venne compilato il ruolo dei capi famiglia di detta parrocchia, ruolo che rimane inopinabile presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe fino al giorno 15 giugno corrente, nel qual termine dovranno essere prodotti i reclami per le eventuali rettifiche. La riunione dei comizi seguirà nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 12 merid. del 22 stesso giugno.

Dal Municipio di Udine.

Il 7 giugno 1884.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Cassa di risparmio autonoma di Udine. Il Consiglio am-

ministrativo nella seduta 18 maggio corrente, nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali mutui ipotecari, e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, ha preso la seguente deliberazione:

« È ridotto al 5/10 il tasso dell'interesse per nuovi mutui ipotecari, ritenuta, come ora, l'imposta di Ricor. Mobile a carico della Cassa di risparmio. » Questa disposizione avrà effetto dal giorno stesso della deliberazione suddetta.

Udine, 21 maggio 1884.

Il direttore G. De Puppi

Esposizione di bestiame bovino.

All'intento che scelti capi di bestiame bovino della nostra provincia abbiano a concorrere alla Mostra Zootecnica che avrà luogo in Torino nel prossimo settembre, la Deputazione Provinciale ha deliberato di tenere in provincia due Esposizioni preparatorie, avvertendo che i capi di bestiame ritenuti i migliori verranno, a spese della provincia, e col concorso della benemerita Associazione Agraria Friulana, inviati alla Esposizione di Torino.

La sottoscritta Commissione, incaricata per l'ordimento delle Mostre preparatorie e per ogni pratica successiva, allo scopo di dare pieno e regolare esaurimento alla delibera dell'onorevole Deputazione Provinciale, pubblica il presente manifesto a far invito e raccomandazione agli allevatori di aspiranti dei scelti loro capi alle mostre preparatorie perchè i bovini da sceglierli rappresentino i miglioramenti ottenuti e rendano prova delle cure nell'allevamento avute dai proprietari.

I capi premiati ed inviati a Torino verranno esposti a nome del proprietario d'ognuno e quindi l'eventuale premio assegnato al singolo capo spetta di pieno diritto al proprietario, il quale poi libero, quando li creda, di aspirare alla vendita nella fiera che avrà luogo subito chiusa l'Esposizione.

Le Esposizioni preparatorie e il conseguente invio dei capi scelti in Torino, verranno regolate di conformità alle disposizioni seguenti:

I. Il giorno 6 agosto si terrà una Esposizione di bestiame bovino a Pordenone per l'ordinamento della quale sono incaricati i signori Bonin Giacomo; Ottaviano co. Riccardo membri della Commissione per miglioramento del bestiame bovino, ed il sig. Veterinario provinciale.

II. Il giorno 7 agosto avrà luogo in Udine l'Esposizione.

III. Apposta giuria è incaricata della scelta dei capi, e dopo passato in esame gli animali esposti a Pordenone ed a Udine pronuncerà il suo giudizio che verrà consegnato alla Commissione ordinatrice, in Udine entro il giorno 7.

IV. Il numero dei capi ritenuti meritevoli di premio, cioè dell'invio a Torino colle norme indicate in successivi articoli, è illimitato, però non superiore al quantitativo di capi che si possono al più contenere in tre grandi vagoni per trasporto bestiame.

V. I signori giurati nella scelta dei capi dovranno:

a) tener conto delle condizioni del programma per la Mostra Zootecnica di Torino, come bestiame aspiranti nelle categorie I, IV, VII della classe XIX, (vedi articolo 18).

b) riconoscere che i singoli capi esposti possono costituire un gruppo, per mostra collettiva, attestando il grado del miglioramento raggiunto nelle forme e nelle attitudini del bestiame, in conseguenza dell'operato della rappresentanza provinciale per miglioramento bovini dal 1868 ad oggi — Tale mostra collettiva è richiesta dal R. Ministero d'Agricoltura col decreto 16 aprile p. p. fissante le norme per concorso dei corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.

c) constatare che il proprietario di ogni capo ha presentata una dettagliata relazione, corredata di opportuni atti a prova, dalla quale risulti la nascita provenienza genealogica e l'allevamento fatto in Provincia, con indicazioni dei sistemi tenuti e con quale indirizzo.

VI. La Commissione Ordinatrice non ammetterà al concorso i capi di proprietari i quali non abbiano, previamente all'apertura dell'Esposizione preparatoria presentata dichiarazione di assenso, acchè il capo eventualmente premiato, venga condotto a Torino per la mostra Zootecnica ed iscritto al nome del rispettivo proprietario, quale concorrente.

VII. Restano a carico della provincia, alla quale contribuisce un quoto già determinato dall'Associazione Agraria Friulana, le spese per trasporto e custodia degli animali che verranno inviati a Torino. Il foraggio ed il ricovero vengono forniti dal Comitato esecutivo di Torino.

VIII. Il proprietario di ogni singolo capo resta obbligato, qualora richiesto, di permettere che il suo animale, assieme agli altri appartenenti alla Pro-

vincia, prenda parte in Torino alla mostra collettiva sopra accennata, avvertendo che per tale mostra non spetta premiazione speciale ad ogni concorrente, unico aspirante all'eventuale premio facendosi la rappresentanza provinciale, avvertendo anche che l'erogazione dell'eventuale premio in denaro è vincolata dal Decreto Ministeriale.

IX. Sono ammessi all'Esposizione preparatoria anche i capi che abbiano riportati premi in precedenti esposizioni.

X. Verrà tenuto conto se l'espositore presenterà pure i genitori e consanguinei degli animali aspiranti all'invio in Torino e potrà la Giuria assegnare speciali diplomi per meritevoli gruppi presentati, semprechè risulti essere i singoli capi nati ed allevati in Provincia coll'intento di migliorare per una maggiore produzione di lavoro e carne, non trascurando la produzione lattifera.

XI. Presso l'ufficio del veterinario provinciale in Udine, e presso gli incaricati a Pordenone, si potranno avere informazioni riguardo il Regolamento speciale della Mostra Zootecnica di Torino e si potranno ritirare i moduli per l'iscrizione dei capi alle Esposizioni preparatorie di Pordenone e Udine, avvertendo che gli stessi moduli verranno poi per l'iscrizione alla mostra di Torino.

XII. Il luogo e le ore delle Esposizioni preparatorie verranno indicati con speciale avviso.

XIII. L'iscrizione rimane definitivamente chiusa col giorno 31 luglio prossimo venturo.

Per la norma degli allevatori si informa che le sopra accennate categorie alla mostra di Torino, stabiliscono:

Classe XIX

Categoria I. Tori razza da lavoro e carne:

4 medaglie d'oro e lire 800 ciascuna — 8 medaglie d'argento e L. 150 ciascuna — 24 medaglie di bronzo e L. 80 ciascuna.

Categoria IV. Vacche da lavoro, latte e carne:

6 medaglie d'oro e L. 200 ciascuna — 10 medaglie d'argento e L. 100 ciascuna — 34 medaglie di bronzo e L. 80 ciascuna.

Categoria VII. Giovacche da lavoro, latte e carne da 1 a 2 anni:

2 medaglie d'oro e L. 150 ciascuna — 8 medaglie d'argento e L. 80 ciascuna — 24 medaglie di bronzo e L. 80 ciascuna.

Udine, 23 maggio 1884

La Commissione ordinatrice Mangili Fabio — Antonin Romolo Jesso Leonardo — Di Trento Antonio

Il segretario G. B. Romano

Il patriottismo del Goriziano.

Incaricato dai patrioti della ridente Gorizia, l'egregio signor Nicola Rossi fece fare in Milano una corona in zinco a foglie d'alloro e quercia con nastro nero portante la scritta in oro: « 2 giugno 1884, Gorizia a Garibaldi. » La corona in detto giorno, venne deposta sulla tomba di Garibaldi dal generale Stefano Osnizio.

Le conseguenze di una sbernia.

Possono essere fatali e condurre alle volte in perdizione.

Il tradizionale suono della campana del Castello, non aveva ancora fatto echeggiare l'aria dei suoi rintocchi; non erano quindi peranco suonate le 10 di sera, quando un signore entrando assente ed affatto alla trattoria della Terrazza, agli avventori che colla travasanti grida: presto, presto, accorriamo a salvare un uomo che si annega.

Nella roggia che scorre vicina, un uomo infatti dibattevasi pericolante, nell'acqua, e tutto animosamente piombarono entro alla roggia stessa due o tre persone e riuscirono a tirare in salvo certo sig. B. Il quale alzato il gomito più che non convenisse, resantendo troppo davvinto la sponda della roggia, mal fermo con l'era di gambe inciampò e cadde dentro.

Fortunatamente grazie all'opera generosa quei bravi cittadini, il B. può dire di averla scappata anche per questa volta.

E per l'avvenire, c'è a scommettere che ci penserà un po' meglio.

Non tutte le volte la fortuna od il caso, aiutano.

Giustizia sommaria? O scrivono:

Quindici giorni or sono, i fanciulli della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore accostarono alla prima Comunione. Come di metodo, dovevano gli stessi offrire un coro alla Madonna e di più il proprio obolo al nonzolo perchè suonasse la campana. Uno di questi mancò alla seconda offerta e l'ira del nonzolo scatenossi su lui. Tant'è che sabato scorso, trovato il fanciullo apostrofolo con epiteti poco civili, anzi villani addirittura. Il ragazzo offeso, ribattè e respinse le ingiuriose insinuazioni affibbiategli dal nonzolo e questi allora, ap-

profittando della propria forza, diedesi a percuoterlo non poco. Spaventato, questi corse a casa piangendo, a narrare l'accaduto. Il fratello del ragazzo recasi difilato dal nonno e gli domanda reza di conto. Essendo il fratello persona educatissima e civile, fa osservare allo stesso il suo sconveniente modo di procedere, aggiungendo che lo rispettava perché trovavasi nel proprio domicilio, altrimenti non gli sarebbe passata liscia. A tal dicitto, la moglie del nonno prende le difese del marito e con una sferzata di ingiurie, epiteti, minaccia il fratello non solo, ma inoltre promette di picchiare ancor essa il ragazzo non al torso lo vedrebbe. — Che fare? Essendo inviolabile il domicilio, al fratello non restava che andarsene, dichiarando alla donna che qualora avesse mantenuto la promessa si penserebbe lui; usando in tal modo prudenza per chi dimostrava di averne al cuore, giacché prevedeva esser inutile ogni tentativo d'indurre quel demonio a più miti consigli.

Non è certamente la prima volta che i nostri nonni facendosi sgarbato di fatti pretesi abusano della debolezza fisica di giovinetti per farli vittime della loro furia, anzi, tranne qualche eccezione, è metodo generale; poco importanto loro se questo sia censurabile o meno. Nel paese dei cuochi sarebbe questo un eccellente sistema, ma da noi...

Il mercato dei bozzoli. Ecco i prezzi d'oggi: Galette inoculate per Kilogramma Lire italiane (valuta legale) L. 3.40.

Lo Stabilimento Termale Cortesi, in Abano è aperto anche in quest'anno dal 1 maggio a tutto ottobre. Ciò sia di avviso a coloro che hanno bisogno di riacquistare la salute a mezzo della cura di quelle celeberrime acque.

Teatro Minerva. Le prove della *Figlia del Reggimento*, spettacolo che può dirsi nuovo affatto per Udine, procedono a gonfie vele.

Giovedì indubbiamente, avrà luogo la prima rappresentazione della stupenda opera *Donizettiana*.

Confidiamo di poter finalmente contare in un bel concorso di pubblico, per detta sera.

La brava compagnia lirica che agisce sulle scene del *Teatro Minerva* merita infatti di essere efficacemente incoraggiata.

Arresti. Dalle guardie di P. S. furono tratti agli arresti due uomini: uno per disordini commessi, l'altro per questua illecita. Fu pure arrestata una *gentrozza* la quale per far onore alla sua *qualifica* regalava titoli oltraggiosi agli agenti di P. S.

POSTA ECONOMICA

Signor M. — S. Stefano del Comelico. Abbiamo ricevuto il vostro biglietto, ma vi osserviamo che dai nostri registri non consta di alcun pagamento da voi fatto.

Bibliografia

Dal vero. Temi di composizione italiana ad uso delle Scuole, raccolti e ordinati dal prof. Pietro dal Ponte.

L'egregio autore ci tenga per iscusati se abbiamo ritardato alquanto nel corrispondere alla gentilezza usataci del vostro libro.

Sfortunatamente, il giornalista è un condannato ai *lavori forzati della penna*, e per trovar tempo d'occuparsi di tutto (e spesso delle cose buone) e sarebbe uopo che la giornata durasse per lui oltre assai alle ventiquattro ore.

I doveri inesorabili della sua professione l'obbligano poi, più a scorrere in fretta che a fare una disamina attenta, diligente, pensata: ond'è pur troppo che de' giudizi recati dalle Gazzette, i posteri faranno a tempo debito un'immane auto da fe.

Ciò detto e volendo pur tener parola della pubblicazione del prof. sig. Pietro dal Ponte, troviamo di osservare in *primis* che il miglior giudizio del suo lavoro lo dà egli stesso: là ove dice: *il mio libro è cavato dalla natura e mi propongo di insegnare a leggerci dentro — per creare così l'abito della osservazione.*

Eccellente promessa che viene egregiamente in ogni sua parte confermata dall'ottimo metodo seguito dall'autore nella disposizione degli argomenti e dalle norme che si prefigge.

E sibbene dettato per gli scolari, il libro si legge volentieri da ogni persona colta e di gusto. Non è già questo uno de' soliti complimenti che il giornalista fa per sbarazzarsi alla breve, e forse senza

neanche aver gettato l'occhio sul lavoro del quale discorre; ma è una lode sincera quanto meritata che noi sentiamo di dover tributare al valente professore di lettere italiane al Collegio Convitto della simpatica, vecchia e gloriosa capitale del Friuli. Boh....

Nota allegra

Un accatone pratico: Sulla soglia di un portone c'è una seggiola e sulla seggiola un cappellaccio, e nel cappellaccio un cartello sul quale è scritto: «Signori! — Fate la carità a un povero: dico che è andato a far colazione!»

Enigma

Greco è il mio nome, misteriosa, arcana Credenza io son del popoli remoti. Doppia vita ha per me la vita umana, Ebbi a cultor gli egizi sacerdoti; Mi proclamaro Pitagora dottrina; Lettor, ti dicesi assai, ora indovina.

Spiegazione del Enigma antecedente Anima

Notiziario

Le elezioni amministrative Il risultato delle elezioni amministrative è stato quale si prevedeva: la lista clericale è riuscita completamente. Appena 6590 furono i votanti sopra 26591 inscritti.

«L'Osservatore Romano» si allegria per l'esito delle elezioni che dal punto di vista religioso affermano (dice l'organo vaticano) la volontà di Roma di rimanere cattolica.

Le dimostrazioni di tersera Nel tafferuglio di tersera in piazza Minerva vi furono 12 arresti, fra cui tre studenti e tre tipografi ed un unico clericale, certo Bortolotti segrestano, che quasi impudico delegato di P. S. voleva imporsi alla folla maltrattandola.

Più tardi verso le dieci la dimostrazione si rinnovava in Piazza Colonna. La piazza era affollatissima e suonava la musica.

Si gridò: *Viva l'Italia! abbasso il prete! vogliamo l'innu!*

Anche qui guardie, carabinieri, soldati e squilli di tromba posero il colmo alla confusione. Quattro giovani che più insistentemente chiedevano l'innu alla banda, vennero tratti in arresto. Due compagnie di fanteria sgombrarono la piazza.

I processi per le dimostrazioni Gli arrestati in Piazza della Minerva compariranno domani dinanzi il tribunale correzionale.

Oggi per citazione diretta comparvero al tribunale i quattro giovani arrestati in piazza Colonna.

Erano difesi da quattro avvocati fra cui il deputato Franceschini e l'ex deputato Palomba.

Tre dei giovani vennero condannati a pochi giorni, il quarto ad un mese di carcere.

Tutti quattro chiesero ed ottennero la libertà provvisoria.

La folla che assisteva al dibattimento li salutò con applausi fragorosi.

Robilant. È giunto Robilant: ambasciatore alla corte di Vienna.

Un'altra proroga. Fra giorni verrà presentata alla Camera la domanda per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie nell'Alta Italia e Romane.

La riforma comunale. La commissione per la riforma della legge comunale e provinciale nella seduta di tersera, deliberò di rinunciare ai rinvii, di contenere i centesimi addizionali nel limite massimo cui giunsero negli anni 1881 e 1883 e di liberare i comuni da alcune spese minori.

La commissione ha terminato così i suoi lavori.

La Commissione ferroviaria. Anche oggi la lotta in seno alla Commissione per le convenzioni ferroviarie fu vivissima.

Rudini dimostrò l'eccesso della percentuale suadorda alle società, defraudando un salto al buio.

Zanardelli disse che la percentuale sulle convenzioni è il *maximum* accordato da qualsiasi altro atato d'Europa all'esercizio privato.

Siamiti-Doda conobbe il suo discorso proponendo la riduzione della percentuale al 60 per cento; la proposta fu respinta.

La maggioranza della Commissione votò la chiusura della discussione sull'articolo 22, relativo alla ripartizione del prodotto delle ferrovie, approvando l'articolo come venne presentato nel progetto governativo.

All'art. 23 parlarono Maffi, dimostrando l'esorbitanza dell'interesse esorbitato dallo Stato, e Zanardelli, propose una riduzione di quell'interesse.

Ma la commissione respinse la proposta di Zanardelli e votò l'articolo nonostante fosse stata degli oppositori dimostrata la insufficienza delle riserve.

Ultima Posta

Elezioni a fucilate. Vienna 9 Telegrafano da Pest: A Mladzent le frazioni elettorali vennero a sanguinoso conflitto.

La gendarmeria fece fuoco; vi sono sei morti.

A Szentes la colluttazione col gendarmi fu terribile.

I gendarmi tirarono sulla folla parecchie volte; vi sono venti feriti gravemente e 6 morti.

A Kapuvar fu tirato sul candidato liberale.

La conferenza Londra 9. Granville ha annunciato agli ambasciatori delle potenze che accetteranno la conferenza sine conditione, cioè all'Austria, Germania, Italia e Russia, che è intervenuto in massima l'accordo tra l'Inghilterra e la Francia circa le condizioni poste dalla Francia alla sua accettazione. Tale accordo sarà presto comunicato alle potenze perché esprimano il loro pensiero in proposito.

Telegrammi

Roma 9. La commissione incaricata dagli Italiani portatori di certificati tunisini, conferì col Mancini che promise la loro tutela al tempo opportuno nella misura del giusto.

Anney 9. Ieri fu inaugurata la statua dell'ingegnere Sommeiller. Il deputato Philippe e il ministro Reynal pronunziarono discorsi. Assistevano molte notabilità.

Londra 9. Lo Standard dice: Attendesi lo scioglimento pacifico del conflitto serbo-bulgaro, i tre imperi consigliarono la Bulgaria a soddisfare la Serbia.

Parigi 9. Il Voltair annunzia la morte del principe d'Orange.

New York 9. L'opposizione contro la candidatura repubblicana di Blaine prende grandi proporzioni. Provedesi il successo di Tilden, democratico, se la candidatura di Blaine è mantenuta.

Sghianghal 9. I giornali anglo-chinesi continuano ad osteggiare l'accomodamento colla Francia.

Secondo le informazioni da Pechino del *China Herald* si tratterebbe nei circoli uffiziali di annullare la nomina di Shukingtang alla legazione di Parigi e si biasimerebbe la convenzione di Tientsin.

La China proseguirebbe i preparativi per la difesa.

Altre notizie da Pechino recano semplicemente che Shukingtang partirà per Parigi soltanto dopo la conclusione del trattato definitivo.

I governi di Francia e d'Inghilterra, lavorano attualmente alla redazione delle note per precisare i termini dell'accordo. La redazione è delicata e può causare un ritardo di alcuni giorni. Verrà mantenuto il segreto finché lo scambio dei dispacci sia terminato.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuizi legali. N. 49 del 4 giugno.

Si rende noto che mediante bando del 18 maggio 1884 formato dal Giudice delegato al fallimento del fu Antonio Lupieri, è posta agli incanti la proprietà diretta e relativo annuo canone enfiteutico gravante gli immobili in pertinenza di Salit, Comune censuario di Povoletto. L'incanto si terrà addì 26 giugno 1884 nel Tribunale di Udine.

Per l'avvenuta morte del titolare essendo rimasto il Comune di Chiussaforte sprovvisto di Farmacista dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 25 del corrente mese.

Il Municipio di Dogna avvia, che riuscitò inutili i due esperimenti d'asta nei giorni 7 e 26 maggio si avverte che nel giorno 16 giugno si terrà pubblico incanto in 3 esperimenti per la riaffianza delle Malghe, Somdagna, Chiaraschiata, Mincigo, Pozzetti, Salina e Ponte di Muro, pel noveranno 1885-1886.

Il termine utile per le migliori non inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno del 1 luglio 1884.

(Continua).

Mercati di Città

Udine, 10 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Grangolie. Frumento da L. — a — — Granturco " " 11.40 " 12. — Giallone " " 18. — Cinquantino " " 11.25 " — Segala " " 14. — " —

Lagumi. Fagioli di pianura " " — " 15. —

DISPACCI DI BORSA

VIENNA, 9 giugno Rendita god. 1 gennaio 97.85 ad 97.46 18. god 1 luglio 95.16 a 95.28. Londra 8 mesi 25.01 a 25.05. Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute. Peset da 20 franchi da 20. — — Banca austriaca da 206.50 a 207. — Fiorini austriaci d'argento da — — — Banca Veneta 1 gennaio da 195. — a 198. — Società Contr. Ven. 1 genn. da 880 a 887.

FIRENZE, 9 giugno Napoleoni d'oro 20. — — Londra 25.25 Francese 99.87 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 852. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 982.50 Rendita italiana 97.70

VIENNA, 9 giugno Mobiliare 308. — Lombardo 151.80. Ferrovie Stato 317.80. Banca Nazionale 850. — Napoleoni d'oro 9.88 Cambio Parigi 49.87; Cambio Londra 123.50. Austriaca 81.95

BERLINO, 9 giugno Mobiliare 517. — Austriaco 585. — Lombardo 256. — Italiano 98.70

PARIGI, 9 giugno Rendita 5 Ogo 79.82 Rendita 5 Ogo 180.20 — Rendita italiana 97.60 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Rouane 120.50 Obbligazioni — Londra 25.23 — Italia 1/4 Inglese 100 — Rendita Turca 8.22

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 10 giugno Rendita austriaca (carta) 50.50 Id. austr. (arg.) 81.98 Id. aust. (oro) 101.80 Londra 123.10 Nap. 9.67 1/2

MILANO 10 giugno Rendita italiana 97.62 sarali — Napoleoni d'oro — — —

PARIGI, 8 giugno Chiusura della sera Rend. It. 97.60

Proprietà della Tipografia M. BARBUSO. BINATTI-ALESSANDRO, gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

Ringraziamento.

Non saprò mai dimenticare quanti conforti mi abbiano arrecato i miei cari amici, e tante persone benevoli che si interessarono di me, nei sei giorni che dovetti scontare in carcere, in seguito alla malaugurata intervista occorsami col sig. Bassi pretore di S. Daniele.

Il dolore di dover sottostare ad una pena, mi fu lenito da voi, o carissimi amici e concittadini e abbiatevi sempre la mia gratitudine e riconoscenza.

San Daniele, 9 giugno 1884. Vostro obb. Giovanni Pascoli.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

N. 525. Prov. di Udine Distretto di Palmanova

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

Avviso di concorso.

In esito a deliberazione Consigliere 16 dicembre anno passato, è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra elementari inferiori, in questo Capoluogo cui va annesso l'anno assegno di L. 750 pel Maestro e di L. 600 per la Maestra, compreso per ambedue l'indennizzo d'abilitazione stabilito in L. 50.

Le domande di aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale non più tardi del 5 luglio p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della Superiore Autorità competente, nomina che sarà regolata dalle norme portate dalla legge 9 luglio 1876 N. 8250 (serie 2).

Col giorno 1 ottobre p. v. verrà aperto l'anno scolastico e si chiuderà col 31 agosto 1885, condizione cui gli eletti dovranno conformarsi anche per gli anni avvenire, giusta la Consigliere deliberazione surricordata.

Marano Lagunare, li 6 giugno 1884. Il Sindaco Rinaldo Olivetto.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primario e primario fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale *tenica* per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.



Fabbrica di **Catze a macchina** deposito **Casse forti** Berthelm di Vienna.

Rappresentanza Nazionale ed Estero **GIUSEPPE BALDAN** Udine, Via Aquileja 9.

PREMIATA FABBRICA DI BIRRA FRATELLI KOSLER - LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART UDINE

Suburbio Aquileja — rimpetto la Stazione Ferroviaria.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del **SEME BACHI** a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cosa — Telai — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4. **Barcellona Luigi.**

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA

Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva.

PREZZI: Bagni caldi di I° classe L. 1. — Id. di II° » 0.60 Bagni a doccia » 0.50



AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera **ACQUA di CILLI** in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

Nuovo orario ferroviario.

Table with columns for destination (e.g., Venezia, Cormons, Pontebba), train type (Misto, Omnibus, Diretto), and time (ore, ant., pom.).

